

Spettacoli

Un classico al cinema

# «Basta lacrime, il mio Dickens fa anche ridere»

Esce venerdì nelle sale il David Copperfield di Iannucci. «Ho scelto di accentuare i toni da commedia. Divertimento per famiglie»

di **Beatrice Bertuccioli**  
ROMA

**Basta versare** lacrime per David Copperfield. Le alterne sorti dell'eroe dickensiano possono suscitare anche risate e divertimento. Ne è convinto Armando Iannucci, regista e sceneggiatore scozzese, figlio di un napoletano trapiantato a Glasgow, che ha rivisitato a modo suo il celebre romanzo ricavandone un film spettacolare e pieno di ironia, in un'Inghilterra vittoriana niente affatto cupa e desolata. Così, dopo *Morto Stalin, se ne fa un altro*, conferma il suo talento e il suo stile brillante in *La vita straordinaria di David Copperfield*, sorretto da un formidabile cast composto dall'attore indiano Dev Patel (*The Millionaire*), nel ruolo di David, Tilda Swinton e Hugh Laurie, il celebre *Dr House*. In collegamento Zoom da Londra, Iannucci e Laurie parlano entusiasti del film, da venerdì nei nostri cinema.

**Iannucci, perché riproporre David Copperfield?**

**Iannucci:** «Mi ero già occupato



di Dickens nel 2012 in uno speciale che avevo condotto per la Bbc, per rivalutare l'autore liberandolo dall'austerità vittoriana. Ho riletto *David Copperfield* dieci anni fa e ho deciso di trasformarlo in un film soprattutto per esaltarne la parte brillante che, in alcuni momenti, rasenta la *slapstick comedy*, la vecchia farsa. In precedenza, in altri adattamenti, c'era stata sempre reve-

renza nei confronti della storia, mentre secondo me e il mio sceneggiatore Simon Blackwell la reverenza doveva essere molto più nei confronti di quello che è lo spirito del romanzo che è ricco di creatività e di immaginazione».

**Un film per famiglie?**

**Iannucci:** «È il mio terzo film, il primo non vietato ai minori. Sì, direi che è un film per famiglie e

Hugh Laurie (61 anni) e Dev Patel (30 anni) in "La vita straordinaria di David Copperfield" di Armando Iannucci

anche per chi non conosce Dickens e Copperfield. In Gran Bretagna è uscito prima del lockdown e è andato abbastanza bene. Molti genitori mi hanno raccontato di avere trascinato i loro figli riluttanti a vederlo e che poi ne sono stati entusiasti».

**Hugh Laurie:** «Trovo molto triste, e deplorabile, che oggi si facciano dei film, soprattutto da parte degli studios, per un pubblico mirato, ragazzi tra 18 e 22 anni, donne tra 30 e 45 anni. Per me il cinema è condivisione e i film devono essere un'esperienza che accomuna, come questo film».

**Com'è stato lavorare con Tilda Swinton?**

**Laurie:** «È stato fantastico. Ci conosciamo da quando eravamo al liceo, abbiamo lavorato insieme in uno spettacolo della scuola quarant'anni fa. Mamma mia, quarant'anni fa!».

**La pandemia sta mettendo in grande difficoltà il cinema in**

**tutto il mondo. Come si supererà questa grave crisi?**

**Iannucci:** «Non lo so, sono molto preoccupato, soprattutto per l'impatto sul cinema indipendente. Si può produrre per le piattaforme ma la ragione per cui faccio cinema è perché amo l'esperienza della sala cinematografica, l'idea di andare in un posto dove tutti ridono insieme. Credo che nel breve termine bisognerà lottare per questo ma poi, alla fine, il pubblico vorrà tornare nelle sale cinematografiche e questo dovrà stimolare i cineasti a realizzare qualcosa di diverso, avvincente che faccia tornare il pubblico al cinema».

**Laurie:** «La mia sensazione è che il cinema, nei prossimi due anni, dovrà diventare più piccolo prima di tornare ad essere grande. Magari non sarà più tanto frequente mettere insieme 500 persone per realizzare *Mission Impossible 9* dove tutto viene fatto saltare in aria. Magari ci sarà più spazio per storie più piccole, con un cast più piccolo e non è detto che sia una cosa negativa. Anzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Con l'Avviso 4 il Fondo raggiunge quota 13 milioni nel 2020 Formazienda, 5 milioni per le Pmi

Il direttore Spada: «Formare le risorse umane per uscire dalla crisi del Covid»

Pagina a cura di Fondo Formazienda

**FORM** Azienda®

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE  
NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

Il Fondo Formazienda emana l'Avviso n. 4 dell'anno e stanziava altri 5 milioni per finanziare i piani formativi delle imprese. Con questa finestra, Formazienda raggiunge quota 13 milioni nel 2020. «Oggi imprese e lavoratori devono rispondere alla crisi innescata dall'epidemia del Covid 19 che continua a rappresentare una minaccia» commenta Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda. «Abbiamo

voluti dare un ulteriore segno alle imprese che hanno programmato percorsi di professionalizzazione delle risorse umane finalizzati ad aumentare la competitività e la produttività».

I 5 milioni di euro sono infatti stanziati prioritariamente per sostenere i piani formativi delle aziende che hanno come obiettivi strategici: la crescita della competitività; il po-

tenziamento dei percorsi dei lavoratori che sono a rischio di esclusione dal mercato del lavoro; la formazione di disoccupati o inoccupati; il supporto alle imprese del settore sanitario e sociosanitario; l'innalzamento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro tramite l'adozione di un Modello di organizzazione e di gestione (Mog) anche da parte delle Pmi; la digitalizzazione e l'innovazione dei processi aziendali.

«La flessibilità e la velocità nell'erogazione delle risorse – aggiunge il direttore Spada – sono caratteristiche che aziende ed enti di formazione ci riconoscono da sempre. L'Avviso 4 è una risposta agli attuali fabbisogni delle imprese che stanno vivendo una situazione di estrema difficoltà proprio a causa della pandemia. La convivenza con il virus è in corso e nella programmazione della ripartenza economica dobbiamo prendere consapevolezza dei grandi benefici che la formazione può garantire per rimodulare modelli organizzativi e gestionali, abilità e competenze,

dando una prospettiva di sviluppo e di uscita definitiva dalla crisi».

Attualmente sono 112mila le imprese aderenti al Fondo Formazienda per un totale di 775mila lavoratori. Dal 2008 ad oggi il fondo, nato dall'organizzazione datoriale Sistema Impresa e dal sindacato dei lavoratori Confsal, ha finanziato piani formativi per 140 milioni di euro.

«Dalla crisi del Covid è possibile uscire percorrendo la strada dell'innovazione tecnologica, favorendo la transizione all'economia digitale delle aziende, e rilanciando la tematica della sicurezza nei luoghi di lavoro» spiega Spada. «Sono azioni che generano le condizioni ottimali perché sia salvaguardata l'incolumità di tutti coloro che concorrono alla creazione del valore aziendale. Inoltre la promozione di Mog relativi al settore della sicurezza in questo momento storico ritengo sia un atto di responsabilità oltre che un risposta in linea con le indicazioni delle nostre parti sociali».

Sistema Impresa e Confsal hanno elaborato congiuntamente il progetto 'Prospettiva Lavoro' proponendo il marchio di qualità 'Covid – Impresa Protetta' con lo scopo di ridurre la possibilità dei contagi all'interno delle aziende e verso terzi per tutelare al meglio gli imprenditori, i lavoratori e i consumatori. Una linea di azione che ha incontrato la condivisione da parte di importanti attori istituzionali. Regione Puglia, infatti, ha sottoscritto un protocollo d'intesa specifico con le parti sociali che esprimono la governance di Formazienda per promuovere gli obiettivi e gli interventi di 'Prospettiva Lavoro'.

«Sicurezza e digitalizzazione – chiude il direttore Spada – sono elementi indispensabili per evitare l'interruzione delle attività a causa di motivi legati alla diffusione del virus. L'Avviso 4 incentiva con forza e risorse vere questi percorsi. È la prova del nostro impegno concreto per favorire la ripresa e la ripartenza economica».



Rossella Spada, direttore Fondo Formazienda